

■ ■ E-health Le soluzioni di Ibm, Onit Group e Var Group aiutano ad abbattere le inefficienze

# L'ospedale a prova di errore? Una questione di software

di Elena Correggia

Compilare la cartella clinica del paziente, condividere gli esami diagnostici, prenotare visite specialistiche e gestire le liste d'attesa nonché la somministrazione dei farmaci in pochi clic. Grazie ai software sviluppati per le esigenze del settore sanitario, è possibile gestire numerosi processi ospedalieri e ambulatoriali in modo più efficiente, liberando tempo e risorse per migliorare la qualità dei servizi al paziente. «Una delle sfide che un'azienda ospedaliera deve affrontare riguarda la progressiva dematerializzazione di documenti con l'obiettivo di sostituire il supporto cartaceo con quello elettronico in tutti gli ambiti, dai referti alle lettere di dimissione, dalle anamnesi alle prescrizioni fino alle cartelle cliniche», ha spiegato Edgarda Fenga, responsabile del business development per l'area sanità, pubblica amministrazione locale ed education di Ibm Italia, «in questo modo si garantisce una riduzione dei costi commessi alla carta e soprattutto degli errori, favorendo un aggiornamento tempestivo e la condivisione delle informazioni inerenti al paziente fra gli operatori. Questo processo, scalabile e quindi realizzabile in maniera graduale, può interessare anche le operazioni amministrative di un ospedale come la gestione degli ordini e del magazzino o i cedolini del personale al fine di incrementare la trasparenza amministrativa e la tracciabilità delle operazioni». La soluzione di Ibm per la gestione dei documenti, FileNet, è in grado di gestire il trattamento informatico della cartella clinica, il cosiddetto fascicolo sanitario elettronico che accompagna il paziente dall'accettazione ospedaliera fino alle dimissioni. Tramite la piattaforma Lotus Ibm è inoltre possibile definire sessioni di web collaboration in modo che due medici operativi in due luoghi diversi, come il professionista che ha eseguito un esame e lo specialista, possano scambiarsi informazioni, immagini e documenti, anche in chat, accelerando l'iter diagnostico. Ibm Maximo è invece la soluzione di asset management per monitorare costantemente gli asset principali di un ospedale, dalle apparecchiature diagnostiche e biomedicali agli stru-

menti di information technology fino alle attrezzature di base come i letti o le sedie a rotelle. Identificando ogni asset attraverso metodologie informatiche, quali i codici a barre, la soluzione consente di tenere traccia della localizzazione delle diverse apparecchiature. Inoltre, in base al proprio ruolo il personale può accedere a un portale personalizzato e verificare la disponibilità di un determinato apparecchio o strumento. «Si tratta di un vantaggio molto importante in un'organizzazione strutturata e complessa come un ospedale, dove si calcola che vadano smarriti mediamente il 10-20% degli apparati biomedicali ogni anno», ha concluso Fenga.

## Ogni asset medico viene identificato e monitorato in forma elettronica

Nell'ambito dell'informaticizzazione sanitaria è stato messo a punto dalla società Onit Group per conto della Regione

Veneto un progetto pilota innovativo per la definizione di un software applicativo che gestisce le vaccinazioni obbligatorie e facoltative, consentendo l'accesso e la registrazione da remoto dei singoli eventi anche ai medici di medicina generale, ai pediatri di libera scelta e al personale di pronto soccorso. Si tratta di un software basato su di un'interfaccia web, a cui tutte le Asl della regione accedono tramite un portale. «Benché la titolarità delle informazioni dell'anagrafe vaccinale di ogni assistito sia riservata ai medici di competenza, è stato creato un unico archivio a livello regionale che permette di valutare la condizione vaccinale

L'azienda ospedaliera di Cesena ha adottato l'infrastruttura software completa per gestire tutta la filiera, dalla prenotazione di esami e visite all'accettazione fino all'erogazione della prestazione. Il medico può inserire nel sistema anche la refertazione finale allegando all'anamnesi esami di laboratorio, radiografie o altri esami diagnostici in formato digitale, tutti integrati quindi in una soluzione unica senza problemi di compatibilità tra file. L'applicazione comprende anche la cassa e la fatturazione, sia per i servizi del Sistema sanitario nazionale sia per quelli erogati in regime di libera professione intra o extramoenia. «Questo consente di distinguere, nella ripartizione dei pagamenti, quanto spetta all'ospedale, quanto al medico e quanto alla struttura poliambulatoriale dove è avvenuta la prestazione, aumentando l'efficienza della rendicontazione», ha proseguito Magnani. L'investimento iniziale per i moduli, dal Cup alla refertazione, si aggira intorno ai 200-300 mila euro e la riduzione di sprechi e inefficienze è stimata intorno al 30-40%. L'accesso a questi applicativi web-based avviene tramite browser e collegamento alla intranet aziendale, mentre la modalità pay per use consente l'utilizzo delle licenze software per un tempo determinato dietro pagamento di un canone, comprensivo della manutenzione del software accessibile da remoto.

## La gestione dei richiami vaccinali è effettuata anche tramite sms

L'applicazione web Simply Mobile sviluppata da Var Group ha infine consentito a Croce

Italia Marche di migliorare la logistica degli oltre 600 trasporti interni di pazienti effettuati giornalmente presso l'azienda ospedaliera-universitaria di Parma. Grazie a un'interfaccia web visualizzata sui pc di reparto, i medici o gli infermieri ordinano i servizi di trasporto indicando i dati del paziente e l'attrezzatura di supporto necessaria. La richiesta perviene alla centrale operativa di Croce Italia Marche e un addetto associa la richiesta al personale e ai mezzi disponibili. Il personale in campo, dotato di palmare, riceve i dettagli dei servizi richiesti e segnala in tempo reale alla centrale l'inizio e la fine del servizio, in modo che anche i medici possano tracciare sulla piattaforma software lo stato di avanzamento del servizio prenotato. Questa riorganizzazione del trasporto interno ha ridotto in pochi mesi del 70% i tempi di attesa del servizio, eliminando i colli di bottiglia che ritardavano in alcuni casi l'attività medica dei reparti. Inoltre, l'azienda ospedaliera ottiene da Croce Italia Marche report informatici dettagliati per valutare il rispetto dei livelli di servizio definiti in sede di appalto e per effettuare analisi contabili più precise. (riproduzione riservata)

## Aleph

di Edoardo Narduzzi

## I telefonini sfidano le carte di credito

Le carte di credito sono un'invenzione della rivoluzione dei mainframe. Prima della nascita dei calcolatori nessuna moneta elettronica, utilizzabile liberamente in un territorio, era immaginabile perché nessuna impresa poteva garantire ai singoli negozianti la regolarità della transazione effettuata. Grazie ai centri di calcolo, durante la seconda metà del Novecento si sono formati modelli di business innovativi basati su carte di pagamento che potevano essere strisciate manualmente ed eventualmente verificate in tempo reale via telefono. Con l'evoluzione tecnologica la capacità processiva tipica di un mainframe degli anni Sessanta oggi è concentrata in uno smartphone di ultima generazione e il risultato è sotto gli occhi di tutti: i terminali mobili stanno diventando strumenti di pagamento elettronico. Google ha appena lanciato il suo sistema di pagamento mobile proprietario integrato con il sistema operativo Android mentre uno dei fondatori di Twitter, Jack Dorsey, pensa di poter gestire i pagamenti in mobilità tramite un'applicazione sviluppata dalla sua start up più recente, Square.

Nei prossimi mesi altri pretendenti entreranno in una partita che solo negli Usa vale 3.700 miliardi di dollari di commissioni all'anno. Nel mondo, del resto, già circolano ben 4 miliardi di terminali mobili e di questi il 12%, cioè 480 milioni di pezzi, è uno smartphone. I telefonini intelligenti crescono con un tasso annuo del 20%, ovvero 100 milioni di nuove unità ogni 12 mesi, spiegano la corsa per intermediare i pagamenti in mobilità. Perché occorre avere una tesserina di plastica quando è possibile perfezionare il processo di acquisto avvicinando il cellulare allo strumento scelto dal negoziante per gestire la transazione elettronicamente? Un domanda legittima soprattutto adesso che giganti quali Google, SAP, Nokia o RIM hanno deciso di scendere in campo e di sviluppare offerte specifiche per gestire pagamenti con moneta elettronica. Si tratta di società alle quali i consumatori già assegnano un grado elevato di serietà e con le quali interagiscono da anni. Gli stessi pagamenti via web, del resto, sono stati vissuti all'inseguimento dalle società di carte di credito. PayPal è stata una start up, nata per gestire al meglio i pagamenti via internet, prima di diventare leader nella transazioni via rete prendendo in contropiede con la sua velocità e originalità le società emittenti di carte di credito. C'è poi un altro fattore che rende ancora più complicata la partita dei pagamenti mobili per le varie Visa e American Express: la propensione dei consumatori asiatici a fare quasi tutto in mobilità utilizzando terminali mobili. Se negli Usa la velocità di diffusione dei portafogli elettronici negli smartphone potrebbe avere qualche rallentamento, per non parlare degli ostacoli della burocrazia in Europa, è altrettanto vero che in Asia oggi tutto ciò che attiene al mobile viaggia alla velocità del suono. Un quadro chiaro a Google e Apple, così come agli imprenditori della Silicon Valley, che hanno infatti iniziato a spingere nella direzione dei borsellini elettronici mobili. Nei prossimi mesi sarà un susseguirsi di annunci e di novità, a vantaggio dei consumatori che avranno più scelta e commissioni minori rispetto a quelle pagate alle carte di credito. (riproduzione riservata)



Edgarda Fenga  
Ibm Italia